

IL PIANO VINO

«Certamente noi siamo attrezzati, ma è altrettanto certo che la Provincia dovrà fare la sua parte per il reset del vino, come ha fatto in passato per altri settori»

Il presidente di Cavit non si sbilancia sulle ricette del super-consulente della cooperazione: anche noi stavamo ragionando, ma le soluzioni sono complesse

Orsi: ci vorranno anche euro pubblici

I nostri progetti? Compatibili con Pedron Comprare Girelli e Cesarini? Dipende

TRENTO - Allora, presidente Orsi, Cavit è pronta per realizzare il piano Pedron?

«Calma. Diciamo che sulle premesse siamo perfettamente d'accordo, e non da oggi: il sistema del vino trentino va resettato».

Sulle proposte specifiche, invece?
«Ci sono aspetti tecnici, fiscali, legali, tutti da approfondire da parte della nostra direzione generale. Noi, per conto nostro, stavamo già facendo dei ragionamenti strategici».

Analoghi a quelli del «non-piano» - lui non vuole che lo si presenti già come piano - di Pedron?

«Diciamo che eravamo arrivati a conclusioni provvisorie compatibili con le indicazioni di Pedron».

Per esempio sulla necessità di creare una Cavit spa, sganciata dalle 11 cantine socie?

«Non escludiamo alcuna formula, purché sia nell'interesse dei nostri soci. Anche perché poi, alla fine, non è mai una questione di formule, ma di persone».

È una questione di marchi, anche. Pedron dice: Casa Girelli e Cesarini Sforza se li prenda Cavit, che saprebbe usarli bene per moltiplicare i fatturati.

«Se saremo chiamati a intervenire, faremo la nostra parte. Ma non dipenderà solo da noi. Se le idee si riveleranno giuste, ci attiveremo nell'interesse della Cavit e dei viticoltori».

Pedron raccomanda di rimettere al centro del sistema i viticoltori, le loro culture ma anche la loro cultura del territorio.

«Le sorti del vino dipendono



Adriano Orsi, presidente della Cavit, e, sopra, le diverse espressioni di Emilio Pedron ieri in Cooperazione Foto-combo di Piero Cavagna

sempre da due fattori: la viticoltura e il commercio del vino prodotto. In una zona di montagna come la nostra, con costi più alti rispetto ad altre regioni, è chiaro che ci vuole una remunerazione maggiore. Il punto è dunque come raggiungere questo obiettivo». Pedron ha parlato di razionalizzazione dei costi ma non di fusione di cantine. «Ho sempre sostenuto che le fusioni non sono la panacea.

IL COMUNICATO

«Scelta che va fatta dai soci»

In merito alle proposte del consulente della Federazione, l'agenzia di comunicazione Barabino & partners ha diffuso ieri pomeriggio la seguente nota ufficiale di Cavit: «Il progetto Pedron appare concreto e pertinente in quanto frutto di un confronto con il territorio e di un attento ascolto dei protagonisti del settore di cui recepisce e armonizza i diversi stimoli. La direzione proposta è quella sulla quale Cavit si sta orientando da tempo: valutazione di organizzazione e strutture societarie per meglio affrontare la competizione dei mercati, riduzione delle inefficienze di sistema e sviluppo di interventi tesi a promuovere una "logica di gruppo". Cavit è una cooperativa e ogni scelta va discussa, condivisa e approvata da tutti i soci, il che non vuol dire che una singola realtà possa bloccare un progetto di sviluppo, ma che ogni sforzo viene fatto per integrare le posizioni e armonizzare gli interessi».

Perché le cantine, più grandi diventano, più si allontanano dai soci. Ma le cantine sono il presidio del territorio».

Pedron ha suggerito una ricetta d'urto per la malata La Vis, ha consigliato un'operazione di cambio di sesso per Cavit - da consorzio a spa - e ha detto che Mezzacorona va bene così, macchina da guerra con la sua Nosio e le sue controllate siciliane. Promosso solo l'antico compagno di classe di Pedron, Fabio Rizzoli; boccia Giacomoni e Peratoner; rimandato a settembre lei, Orsi?

«Non parlerei di promossi o bocciati. Direi che dobbiamo cercare formule nuove per adeguare il sistema alle esigenze della produzione e della commercializzazione».

Com'era il clima generale alla vostra riunione di ascolto del piano? Depresso stabile?

«Direi che c'è la consapevolezza generale dell'esigenza di razionalizzare le cantine di primo grado riducendo i costi e

di migliorare l'efficienza del secondo grado».

Lei è anche il numero 1 italiano di Fedagri per il settore vino: stanno peggio i trentini che stavano molto meglio, o stanno peggio gli altri che non sono mai stati bene come i trentini?

«Siccome noi stavamo meglio, qualsiasi problema è sentito più acutamente. Ma la crisi spinge il Trentino ad adeguarsi alle nuove esigenze, con risposte efficienti ed efficaci per garantire la prosecuzione di un sistema di eccellenza».

Pedron dice che questo «super-reset» si può fare con le risorse interne al sistema cooperazione, senza chiedere altri soldi pubblici alla Provincia.

«Non ho gli elementi per confermare o smentire l'analisi di Pedron. Certamente noi siamo attrezzati, ma è altrettanto certo che l'ente pubblico dovrà fare la sua parte, come ha fatto in passato per altre aziende e altri settori». pgh

Commercio | Ok cda: 10 milioni redistribuiti. Post-Fiorini: Dalpalù e Beltrami

Sait, un bilancio record

TRENTO - Il miglior bilancio di sempre Sait è stato approvato all'unanimità dal cda guidato da **Giorgio Fiorini**, che così si appresta a chiudere in bellezza il suo 15° anno di presidenza. Il fatturato è di **336,7 milioni**: nonostante l'uscita della Famiglia cooperativa Val di Non (passata alla corte di Dao, a cui ha portato un +5%), i ricavi Sait sono saliti del 2%, con un incremento virtuale dal 2008 al 2009 (depurato il fatturato mancante della coop nonesa) del 4,2%. Ma il dato più positivo, per le Famiglie socie, è rappresentato dai circa **10 milioni** di euro «restituiti» alle coop, grazie ai buoni risultati di Sait. Si tratta di **3,9 milioni** di ristorni sugli sconti all'acquisto ottenuti dal consorzio (che verranno liquidati alle Famiglie dopo l'approvazione del bilancio in assemblea).

A questi vanno aggiunti **900mila** euro di dividendi sui **3 milioni** di utile che è il risultato di bilancio 2009, e poi ancora un milione di incentivi straordinari anti-crisi effettuati l'anno scorso, e infine **4,6 milioni** di premi-fedeltà, alle Famiglie che

hanno superato le quote percentuali prefissate di acquisti effettuati presso la centrale Sait sul totale delle merci.

Giorgio Fiorini commenta: «Nonostante l'anno duro, ha tenuto il sistema, e così le piccole coop - che nella stragrande maggioranza dei casi han messo a segno risultati positivi -, hanno tenuto i negozi di vicinato, sui quali gli interventi Sait sono stati importanti».

Diego Schelfi, presidente della «commissione dei saggi» che ha consultato i presidenti delle Famiglie sui nomi da proporre come candidati alla successione di Fiorini, ha riferito al cda le indicazioni - previste - su **Renato Dalpalù** (super-favorito) e **Giuliano Beltrami**. A proposito di Dalpalù, l'assemblea Fincoop ha approvato il bilancio (103mila euro di utile, a riserva) e allargato il cda: oltre a Dalpalù, **Elio Carlini** e **Fabrizio Veneri**, sono stati eletti **Fabrizio Berti** e **Marco Mariotti**. Il cda dovrà eleggere il presidente: scontata la riconferma di Dalpalù.

SCARPE

La Sportiva, accordo con una big coreana

TRENTO - La Sportiva spa, azienda di calzature di Ziano di Fiemme, ha stipulato un accordo con una grossa azienda multinazionale coreana. Oggi saranno resi noti i dettagli.

● **Tamanini presidente**

TRENTO - Alla sezione Servizi innovativi e tecnologici dell'Associazione industriali, è stato eletto **Giordano Tamanini** (Aldebra spa), al posto dell'uscente **Fulvio Rigotti**. Vicepresidente è stato designato **Antonio Fuganti** (direttore del Centro Ricerche Fiat spa).

Habitech | Iniziative selezionate tra le 50 proposte

Ecco i 13 progetti con il Green factor da Acsm ad Aquafil, da Boso a Poli

TRENTO - Si è chiusa la prima fase di Green Factor, l'Oscar della sostenibilità trentina promosso da Habitech. 13 i progetti, i prodotti e i servizi selezionati che si potranno conoscere grazie a una mostra a Palazzo Roccabruna, nell'ambito del Festival dell'Economia, dal 3 al 18 giugno data della premiazione nella quale verrà proclamato il primo classificato. 50 le aziende e i professionisti partecipanti, 13 i selezionati: Acsm, Alto Garda Servizi, Aquafil, Armalam, Azienda agricola Francesco Poli, Bioenergy Anaunia, Boso + partner, Energybook, Cooperativa Car Sharing, Elda eco ambient hotel, Iniziativa Crisalide, Itea, Tamanini Hydro-turbine, Trentino Rainbow Energy. **Thomas Miorin**, direttore Habitech (nella foto): «Da 5 anni lavoro in Trentino a contatto con professionisti e imprenditori impegnati sul fronte della sostenibilità. In questo territorio abbiamo raccolto la sfida lanciata dalla green economy con un approccio sistemico, moltiplicatore degli effetti e del valore».



RICERCA E IMPRESA | Gregori della Fondazione l'interfaccia con le aziende

Fbk-Confindustria, accordo per innovare

TRENTO - È stato siglato ieri a Palazzo Stella, dalla presidente di Confindustria **Ilaria Vescovi** e dal presidente della Fondazione Kessler (Fbk) **Andrea Zanotti** (presenti il direttore dell'Associazione **Roberto Busato** il segretario generale di Fbk **Andrea Simoni**) un accordo che prevede la creazione di un collegamento diretto tra aziende di Confindustria e Fbk, attraverso la creazione del servizio di «Trasferimento tecnologico e innovazione» in Associazione. **Paolo Gregori**, dell'area «innovazione e relazioni con il territorio» di Fbk, da qualche settimana partecipa alle riunioni degli industriali per pre-

sentare il nuovo servizio e sarà presente a Palazzo Stella due giorni alla settimana. Già dai primi incontri è emersa grande attenzione da parte delle imprese industriali ai temi della ricerca, dell'innovazione tecnologica e dei brevetti industriali. Molti imprenditori hanno già manifestato l'interesse ad approfondire queste tematiche o a collaborare con Fbk su specifici progetti. E nelle prossime settimane inizieranno le visite presso le aziende per analizzarne il fabbisogno tecnologico e proporre azioni congiunte con l'ente di ricerca finanziato dalla Provincia. **Ilaria Vescovi**, che all'innovazione

crede fortissimamente, parla di «momento epocale» e di «risultati incredibilmente positivi» grazie alla «nuova» disponibilità di Fbk. **Zanotti** sottolinea che da sempre, nell'ex Istituto trentino di cultura oggi Fbk, il vicepresidente è un industriale, a sottolineare l'importanza di un legame con i soci storici e con il territorio. E aggiunge: «Il vecchio trasferimento tecnologico aveva tempi lunghissimi, adesso bisogna lavorare insieme fin dall'inizio». In quali settori? **Simoni** spiega che le 3 aree in cui lavorano i 280 ricercatori Fbk sono «il future internet, gli embedded intelligence systems,



Ilaria Vescovi e Andrea Zanotti

Vescovi: una svolta epocale Zanotti: il vecchio trasferimento tecnologico aveva tempi troppo lunghi, ora lavoriamo insieme

i materiali e microsistemi», con attenzione prioritaria a energia-ambiente, servizi ai cittadini, salute. 20 progetti partiranno quest'anno. La novità - dice Gregori - è che anche le piccole imprese, non solo le medie-grandi industrie pensano in termini di innovazione. Per esempio su materiali da riciclare nel settore estrattivo e costruttivo. **Zanotti** si augura che così prosegua il trend di aumento della quota finanziata da privati locali sul bilancio di Fbk: dai 490mila euro dell'ultimo bilancio Itc si è passati già oggi al milione e 460mila euro (3,6% del bilancio 2009 di Fbk).